

I N D I C E

- *Introduzione*

pag. 1

Parte prima

- Commissione Europea: *Il TTIP, elementi fondamentali, benefici, problematiche*, Scheda a cura della Direzione Generale Commercio, aggiornata al 13 settembre 2016;

pag. 3

-Commissione Europea: *Il TTIP visto da vicino*, a cura della Direzione Generale del Commercio, 2015;

pag. 15

- I.G. Bercero (Capo Delegazione UE ai negoziati TTIP), *Dichiarazione*, 7 ottobre 2016;

pag. 63

-Lettera di 11 Ministri europei alla Commissaria Europea Cecilia Malmström, 14 settembre 2016;

pag. 67

- Camera dei Deputati: *Informativa urgente del Governo relativa al negoziato tra l'UE e gli USA sul TTIP*, intervento del Ministro Calenda, Seduta del 15 giugno 2016, Resoconto stenografico;

pag. 69

-Senato della Repubblica - Camera dei Deputati: *Audizione della Commissaria per il commercio Cecilia Malmström*, Estratto, Roma, 26 novembre 2015, Dossier a cura del Servizio Studi del Senato e dell'Ufficio Rapporti con l'UE – Camera dei Deputati, estratto;

pag. 75

-M. Di Sisto: *Cos'è il TTIP*, tratto da “paginatre”, settembre 2014;

pag. 91

Parte Seconda

-*Barriere non tariffarie*. Scheda a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche Gruppo PD Senato;

pag. 95

-A. Barbaresco: *Varietà di barriere non tariffarie e limiti nell'accesso al mercato cinese*, Tesi di Laurea, estratto, 2013;

pag. 97

-Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea: *Direttiva 2015/412 sulla limitazione o divieto di coltivazioni OGM*, 11 marzo 2015;

pag. 139

-Commissione Europea: *Risposta alla richiesta italiana di limitazione alla coltivazione di OGM su territorio italiano*, 25 novembre 2015;

pag. 147

-Commissione Europea: *Protezione dei servizi pubblici nel TTIP e in altri accordi commerciali europei*, scheda, giugno 2015;

pag. 149

-Commissione Europea: *Dichiarazione comune sui servizi pubblici*; Bruxelles, 20 marzo 2015;

pag. 153

Parte Terza

-Confindustria, *TTIP. Stato dell'arte e prospettive del negoziato*, Position Paper, novembre 2015;

pag. 155

- CGIL-CISL-UIL, *La posizione su TTIP e CETA*, 15 maggio 2016;

pag. 193

-J. Hilary, *Il TTIP*, Dossier a cura del "Rosa Luxemburg Stiftung", Bruxelles, marzo 2016;

pag. 197

-Lettera al Ministro Calenda su pubblicazione Atti TTIP; ATTAC Italia ed altri, Roma, 21 giugno 2016;

pag. 249

Parte quarta

-Commissione Europea, Domande e risposte sul CETA, scheda
aggiornata al 18 aprile 2016;

pag. 251

-Federazione Europea dei Sindacati dei Servizi Pubblici: *CETA e TTIP:
impatto potenziale sui Servizi Sanitari e Sociali*, Sintesi, 4 aprile 2016;

pag. 257

- Commissione Europea: *Disposizioni in materia di investimenti
nell'accordo di libero scambio UE-Canada (CETA)*, febbraio 2016;

pag. 265

Glossario

pag. 273

Introduzione¹

Dal luglio 2013 due grandi soggetti mondiali, gli USA e l'Unione Europea, sono impegnati in un processo negoziale che ha l'obiettivo di nuove e più aperte relazioni economiche e commerciali tra le due sponde dell'Atlantico.

Si tratta del T.T.I.P., il "Transatlantic Trade and Investment Partnership" o accordo di "Partenariato Transatlantico per il commercio e gli investimenti".

Nonostante la condivisione dell'obiettivo e la consapevolezza della utilità di rapporti transatlantici più proficui, finora la diversità di interessi e, conseguentemente, la diversità dei punti di vista, hanno reso complesso e difficoltoso l'iter del negoziato. Sono in questione infatti temi sensibili come l'accesso ai mercati, la cooperazione tra le Autorità di regolamentazione, le regole commerciali, lo snellimento delle procedure burocratiche, le norme per la risoluzione delle controversie legali fra investitori e Stati (ISDS), quelle sulla protezione degli investimenti.

Molto importante in sé, ma particolarmente per l'Italia, è poi tutto il capitolo riguardante l'agricoltura, l'etichettatura dei prodotti, i dazi doganali; oltre alla questione della chiarezza in fatto di qualità alimentare, condizione senza la quale diventa più difficile la tutela della salute dei consumatori. Anche per questo è indispensabile che le auspicabili nuove forme di regolamentazione del commercio tengano conto di esigenze ineludibili, che vanno al di là del mero profitto economico.

Come detto l'esito della trattativa non sembra essere a portata di mano, rimangono tuttora irrisolti nodi sostanziali. In genere è in questione il "principio di precauzione" che ha contraddistinto la normativa europea fino ad oggi e che prevede "nel caso in cui i dati scientifici non consentano una valutazione completa del rischio, [...] d'impedire la distribuzione dei prodotti che possano essere pericolosi ovvero di ritirare tali prodotti dal mercato"; da parte americana invece il presupposto è quello contrario: intanto si autorizza, poi eventualmente si interviene. Insomma intervento "ex-ante" *versus* "ex-post".

Il presente dossier contiene una prima documentazione per inquadrare il complesso degli argomenti e lo stato del confronto tra le parti. Una particolare

¹ A cura dell'Ufficio studi e ricerche del Gruppo PD Senato.

attenzione è stata riservata alla questione più delicata affrontata dal TTIP, quella delle “barriere non tariffarie (NTB)”, le norme ispirate alla tutela di valori quali l’ambiente, la salute, la sicurezza che, particolarmente in Europa, sottopongono la circolazione delle merci al rispetto dell’interesse generale. Queste norme costituiscono l’oggetto principale del Trattato.

Una sezione è infine dedicata al CETA (Comprehensive Economic and Trade Agreement), la proposta di trattato che regola i rapporti commerciali fra UE e Canada, i cui lavori sono attualmente in fase di stallo a causa delle obiezioni della Germania relativamente al metodo di risoluzione delle controversie (il già ricordato ISDS) e alle difficoltà con il Parlamento della Vallonia. Il nesso fra il TTIP e il CETA è stato rilevato da più parti, ritenendosi per lo più possibile raggiungere una generale liberalizzazione degli scambi commerciali transatlantici anche in caso di mancata approvazione di uno dei due trattati.

Il dossier si articola in quattro parti e un’appendice:

- 1) Che cos’è il TTIP;
- 2) Le “Barriere non tariffarie” (nozione e principali settori di interesse);
- 3) Interpretazioni e opinioni intorno al TTIP;
- 4) Il CETA e le relazioni fra UE e Canada;

Appendice - Glossario (a cura della Direzione Generale per il Commercio della Commissione Europea)

PARTE PRIMA

Commissione europea

Direzione generale Commercio



Domande e risposte*

* Per approfondire la documentazione in formato elettronico

e qui richiamate da versione in neretto e sottolineata visitare il sito europa.eu

Il TTIP - elementi fondamentali, benefici, problematiche

Elementi fondamentali – cosa, chi, come

Cos'è il TTIP?

Il partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) è un accordo su commercio e investimenti che l'Unione europea sta negoziando con gli Stati Uniti - il mercato più grande per le nostre esportazioni.

Dazi doganali, burocrazia e restrizioni agli investimenti in Europa e negli Stati Uniti possono rendere difficile lo scambio transatlantico di beni e servizi. L'eliminazione di queste barriere commerciali tra UE e USA darebbe impulso alle nostre economie, creando posti di lavoro e offrendo ai consumatori più scelta e prezzi più bassi.

- Informazioni sul TTIP

Chi sono le parti del TTIP?

Il TTIP - il partenariato transatlantico su commercio e investimenti - è in fase di negoziato tra l'Unione europea (con i suoi 28 paesi membri) e gli Stati Uniti. La Commissione europea siede al tavolo dei negoziati per conto dell'UE

Come funzionerà il TTIP?

Il TTIP dovrebbe eliminare le tariffe doganali, ridurre la burocrazia e diminuire le restrizioni agli investimenti. Per le imprese dell'UE, piccole e grandi, questo faciliterebbe l'esportazione di beni e servizi negli USA e renderebbe più semplice investire sull'altra sponda dell'Atlantico. Ciò varrebbe, ovviamente, anche per le imprese degli USA che vogliono esportare o investire in Europa.

L'effetto per l'economia europea sarebbe positivo e contribuirebbe a creare nuovi posti di lavoro. Nell'UE vi sono già 30 milioni di posti di lavoro che dipendono dalle esportazioni e le imprese statunitensi danno lavoro nell'Unione a 3,5 milioni di persone.

Il TTIP ravvicinerebbe le norme e i regolamenti di UE e USA senza abbassare il livello di protezione dei consumatori, della salute e dell'ambiente. Le imprese non dovrebbero più produrre merci diverse per i due mercati, con una conseguente diminuzione dei costi. I consumatori beneficerebbero dei prezzi più bassi e di una più ampia scelta di prodotti, con la fiducia che siano rispettati gli standard più elevati di sicurezza.

Benefici

Quale può essere il valore aggiunto del TTIP?

Il TTIP potenzierebbe gli scambi commerciali in un'epoca di crisi economica continua. Ciò significa maggiori opportunità commerciali, maggiore crescita e più posti di lavoro. I prezzi più bassi, una maggiore varietà di prodotti tra cui scegliere e la fiducia che i prodotti e servizi provenienti dall'altra parte dell'Atlantico rispettano gli standard più elevati di sicurezza contribuirebbero alla prosperità di oltre 800 milioni di cittadini europei e statunitensi.

In che modo una maggiore apertura del commercio sarà vantaggiosa per i cittadini di tutta l'UE?

L'Unione europea è una delle economie più aperte a livello mondiale. L'apertura del commercio:

- rafforza la nostra economia
- crea posti di lavoro
- aumenta le possibilità di scelta e il potere di acquisto dei consumatori
- aiuta le nostre imprese a competere all'estero

Stiamo lavorando intensamente per assicurarci che gli europei traggano un beneficio ancora maggiore dal libero scambio e dalla globalizzazione.

Come in ogni ambito della vita, gli effetti del libero scambio possono avere conseguenze diverse per ciascuno di noi. Stiamo lavorando con i governi dell'UE, il Parlamento europeo e la società civile per identificare ogni potenziale effetto negativo in una fase precoce del processo. Questo ci consentirà di gestirli e di prendere eventuali misure per compensarli.

- Benefici degli scambi commerciali

Quali sono i vantaggi per l'UE?

Il TTIP darebbe un impulso positivo agli scambi commerciali in un'epoca di crisi economica continua aiutando le imprese europee a vendere più beni e servizi negli USA. Le imprese europee potrebbero anche partecipare su un piano di parità alle gare d'appalto pubbliche negli USA, fattore positivo sia per le imprese che per l'occupazione.

In Europa, le importazioni americane a prezzi più vantaggiosi comporterebbero una scelta più ampia e prezzi più bassi nei negozi; beni e servizi più economici aiuterebbero anche le imprese a risparmiare. Naturalmente, le merci statunitensi vendute nell'UE dovrebbe comunque rispettare i nostri standard rigorosi in materia di ambiente, salute e tutela dei consumatori — esattamente come avviene oggi. Secondo uno studio indipendente realizzato per conto della Commissione europea il TTIP, una volta pienamente operativo, potrebbe apportare benefici aggiuntivi all'economia dell'UE per un valore pari allo 0,5% del PIL. Anche la maggior parte degli altri studi sul TTIP prevede vantaggi per l'economia dell'UE.

- TTIP crescita & posti di lavoro
- Esempi concreti

Quali saranno i vantaggi del TTIP per agricoltori e consumatori?

L'UE esporta negli USA soprattutto prodotti ad alto valore aggiunto, come formaggi, prosciutti, vini, olio d'oliva, liquori e cioccolato. A causa delle alte tariffe doganali statunitensi (fino al 30%) questi prodotti sono fuori dalla portata di molti americani, e per le imprese e gli agricoltori europei è difficile esportarli.

Anche gli USA devono far fronte alle tariffe doganali dell'UE su prodotti di base come il mais e i mangimi, che influiscono a loro volta sull'aumento dei prezzi per gli agricoltori e i fabbricanti di prodotti alimentari europei.

Il TTIP abbasserà questi dazi doganali o li eliminerà del tutto.

Le procedure di approvazione e la burocrazia statunitensi possono anch'esse creare difficoltà agli esportatori europei. Al momento molte delle mele e pere vendute in Europa sono di fatto vietate negli Stati Uniti.

Le procedure di approvazione e la burocrazia statunitensi possono anch'esse creare difficoltà agli esportatori europei. Al momento molte delle mele e pere vendute in Europa sono di fatto vietate negli Stati Uniti?

Il TTIP non si limiterà a stimolare gli scambi e accrescere il reddito nell'UE e negli USA: i suoi effetti si sentiranno anche nel resto del mondo. Uno studio indipendente ha rilevato che il TTIP potrebbe far aumentare il prodotto dei nostri partner commerciali di quasi 100 miliardi di EUR.

Una maggiore crescita nell'UE e negli USA inciderebbe positivamente sulla domanda di materie prime, componenti e prodotti finiti rivolta agli altri paesi.

Allineare le norme e i regolamenti europei e statunitensi consentirebbe agli esportatori dei paesi terzi di rispettare un unico insieme di norme invece di due. Ciò renderebbe loro più semplice esportare e aiuterebbe le loro economie.

L'allineamento delle norme e dei regolamenti UE e USA potrebbe anche costituire la base per standard elevati a livello mondiale, a beneficio sia dei consumatori sia delle imprese.

Il processo negoziale - elementi fondamentali, trasparenza, vigilanza

Elementi fondamentali – chi, come, quando

Chi siede al tavolo dei negoziati?

Nei negoziati in ambito commerciale spetta alla Commissione europea negoziare per conto dell'UE e dei suoi 28 Stati membri. Una sola voce in rappresentanza di 500 milioni di persone è più efficace in un negoziato di quanto lo sarebbe ogni singolo paese dell'UE.

Il commissario UE per il commercio rappresenta la parte UE. Il commissario è affiancato da squadre di negoziatori e specialisti di vari servizi della Commissione - ad esempio dei settori agricoltura, salute pubblica, piccole e medie imprese. La squadra della Commissione porta avanti il negoziato in base agli orientamenti emanati dai governi dei 28 Stati membri riuniti in sede di Consiglio. La Commissione consulta il Consiglio e riferisce al Parlamento europeo durante tutto il processo negoziale.

La Commissione organizza inoltre ampie consultazioni con i rappresentanti della società civile, che comprendono:

- organizzazioni non governative
- organizzazioni di imprenditori
- gruppi interessati alle problematiche sanitarie
- associazioni ambientaliste
- associazioni animaliste
- associazioni di ispirazione religiosa
- associazioni di consumatori
- sindacati
- associazioni di categoria

Il rappresentante degli Stati Uniti per il commercio (USTR) e la sua squadra negoziano per gli Stati Uniti.

Come raggiungeremo un accordo definitivo?

La Commissione europea negozia a nome dell'UE e dei suoi 28 Stati membri in base agli orientamenti che riceve dai governi dei 28 Stati membri dell'UE.

I cicli di colloqui tra l'UE e gli Usa si tengono a intervalli di qualche settimana. La Commissione europea si

mantiene in stretto contatto con i governi dei 28 Stati membri prima e dopo ciascun ciclo, li consulta sulla posizione negoziale dell'UE e li informa degli sviluppi. Essa riferisce inoltre regolarmente al Parlamento europeo. La Commissione europea organizza ampie consultazioni con le parti interessate, tra cui:

- organizzazioni non governative
- organizzazioni di imprenditori
- associazioni ambientaliste
- associazioni animaliste
- associazioni di ispirazione religiosa
- associazioni di consumatori
- sindacati
- associazioni di categoria

Quando i negoziatori dell'UE e degli USA raggiungeranno un accordo, il testo sarà pubblicato sul nostro sito web. I governi dell'UE, insieme al Parlamento europeo, esamineranno il testo e potranno approvarlo o respingerlo.

Quando si concluderanno i negoziati per il TTIP?

I negoziati sono iniziati nel luglio 2013 con cicli di colloqui a intervalli di qualche settimana. Sia l'UE che gli USA desiderano evitare che i negoziati si protraggano per anni, ma la cosa più importante è ottenere un buon risultato.

Trasparenza – condivisione delle informazioni sui colloqui

Qual è il mandato per il negoziato sul TTIP?

Il mandato è costituito dagli orientamenti che i governi dei 28 Stati membri dell'UE hanno dato alla Commissione europea per negoziare il TTIP.

Perché la pubblicazione del mandato ha richiesto così tanto tempo?

I governi dei 28 Stati membri dell'UE hanno dato alla Commissione europea il mandato per negoziare il TTIP. Il mandato è costituito da una serie di orientamenti per la Commissione. Solo i governi dell'UE possono decidere se pubblicare i loro orientamenti. La Commissione ha ripetutamente sollecitato la pubblicazione del mandato. Nell'ottobre 2014 i governi hanno convenuto di pubblicare il mandato: un'iniziativa positiva, secondo la Commissione, in termini di trasparenza.

Quanto sono aperti i negoziati sul TTIP?

La Commissione europea negozia a nome dell'UE. Usiamo i nostri contatti settimanali con i governi degli Stati membri dell'UE e gli incontri regolari con il Parlamento europeo per consultarli e informarli, anche in merito alle posizioni negoziali dell'UE e a proposte specifiche sul testo dell'accordo.

Quando il negoziato sarà concluso saranno i governi degli Stati membri dell'UE e il Parlamento che approveranno o respingeranno l'accordo.

Nel corso dell'intero processo lo sforzo prodigato per diffondere informazioni sul TTIP e coinvolgere tutti gli interessati risulterà maggiore che in tutti gli altri negoziati commerciali in 60 anni di storia dell'UE.

Tra le nostre iniziative:

- un sito web e un account twitter dedicati al TTIP
- la pubblicazione di un documento di posizione dell'UE che spiega qual è l'obiettivo dei colloqui
- riunioni periodiche con centinaia di rappresentanti di ONG di tutta Europa, associazioni di consumatori, sindacati e organizzazioni di imprenditori.
- l'istituzione di un gruppo consultivo TTIP formato da esperti che lavorano direttamente con il capo negoziatore. Gli esperti rappresentano i sindacati, i consumatori, la tutela dell'ambiente e le imprese.

- l'aumento della documentazione a disposizione dei membri del Parlamento europeo

Altri documenti

Chi può vedere i testi negoziali prima dell'accordo definitivo?

Durante il processo negoziale i funzionari dei paesi membri dell'UE possono esprimere il loro parere sulle posizioni negoziali dell'UE e su specifiche proposte per il testo dell'accordo. Di tali posizioni e proposte è informato anche il Parlamento europeo.

I testi negoziali, che comprendono proposte sia dell'UE che degli USA, sono condivisi anche con i funzionari dei governi dell'UE e con i membri del Parlamento europeo. In linea con gli sforzi in corso per aumentare ulteriormente la trasparenza abbiamo anche pubblicato i testi negoziali dell'UE nel nostro sito web.

La Commissione intende seguire con il TTIP l'approccio adottato per il recente accordo commerciale UE-Canada (CETA) pubblicato dalla Commissione prima che i giuristi dell'UE e del Canada effettuassero i controlli e che fosse tradotto nelle 24 lingue ufficiali dell'UE.

Quando i giuristi avranno terminato i controlli sul testo pubblicato la Commissione lo invierà al Consiglio e al Parlamento europeo per la ratifica. Il risultato del negoziato è già visibile al pubblico.

Democrazia - i controlli sui colloqui

Dinanzi a chi sono responsabili i negoziatori dell'UE?

Nei negoziati in ambito commerciale spetta alla Commissione europea negoziare per conto dell'UE e dei suoi 28 Stati membri. La squadra di negoziatori della Commissione per il TTIP si attiene agli orientamenti ricevuti dai governi degli Stati membri dell'UE.

Durante i colloqui del TTIP la squadra della Commissione tiene informati di tutti gli sviluppi gli Stati membri e i membri del Parlamento europeo. Quando i negoziatori avranno raggiunto un accordo i governi dell'UE, insieme al Parlamento europeo, esamineranno il testo e potranno approvarlo o respingerlo.

Chi viene consultato dai negoziatori del TTIP oltre agli imprenditori?

Ascoltiamo e siamo disponibili a incontrare i rappresentanti di tutte le parti interessate, tra cui:

- associazioni imprenditoriali
- sindacati
- organizzazioni non governative
- associazioni di consumatori
- associazioni di categoria

Teniamo inoltre regolarmente riunioni generali con tutte queste parti interessate insieme, così come con la società civile e le organizzazioni no profit.

Per aiutarci nel nostro lavoro abbiamo istituito un gruppo consultivo TTIP costituito da 16 specialisti indipendenti in rappresentanza dei seguenti settori:

- imprese
- servizi
- agricoltura
- sindacati
- consumatori
- salute
- ambiente

Ovviamente gli ostacoli agli scambi incidono sulle imprese, specialmente sugli esportatori: abbiamo quindi bisogno di conoscere i loro problemi per negoziare un accordo che aiuti le esportazioni dell'UE, stimoli la crescita economica e crei occupazione. Oltre 30 milioni di posti di lavoro nell'UE dipendono dalle

esportazioni. Prendiamo anche in considerazione, tuttavia, le preoccupazioni di tutti i cittadini dell'UE, che siano datori di lavoro o lavoratori, agricoltori, studenti, pensionati o altro, e le eventuali ripercussioni che potrebbe avere per loro il negoziato commerciale

- Ascolto e coinvolgimento

Chi deciderà se concludere un accordo finale?

Quando i negoziatori avranno raggiunto un accordo i governi dell'UE, insieme al Parlamento europeo, esamineranno il testo e potranno approvarlo o respingerlo.

Tutti i governi dell'UE sono eletti democraticamente. I membri del Parlamento europeo vengono eletti direttamente da tutti i cittadini europei con elezioni che si tengono ogni cinque anni.

La normativa dell'UE afferma che gli accordi commerciali come il TTIP possono essere firmati solo con l'accordo sia dei governi dei 28 stati membri sia della maggioranza del Parlamento europeo. Si può perciò affermare che gli accordi commerciali dell'UE sono sottoposti a un doppio controllo democratico.

La sostanza dei negoziati

Qual è l'oggetto dei negoziati del TTIP?

I negoziati riguardano tre settori principali:

Accesso ai mercati

Vogliamo:

- eliminare quasi tutti i dazi doganali su prodotti manifatturieri e prodotti agricoli
- semplificare le condizioni per i prestatori di servizi che operano contemporaneamente sia nell'UE sia negli USA
- creare condizioni di parità per le imprese di entrambe le sponde dell'Atlantico che intendono partecipare a gare di appalto pubbliche, aumentando così la scelta per le autorità pubbliche e migliorando l'utilizzo del denaro pubblico

Cooperazione tra le autorità di regolamentazione europee e americane

Sebbene la normativa dell'UE e degli Stati Uniti sia spesso molto simile, talvolta i rispettivi obiettivi sono conseguiti in modi diversi.

Vogliamo:

- aiutare le autorità di regolamentazione europee e americane a collaborare più strettamente nell'elaborazione di nuovi regolamenti
- riconoscere reciprocamente i regolamenti che forniscono una protezione equivalente

Per saperne di più sulla parte del TTIP relativa alla regolamentazione

Regole commerciali

Vogliamo:

- accesso libero e non discriminatorio alle risorse naturali
- accesso alle infrastrutture
- accesso all'energia rinnovabile
- protezione dei lavoratori e dell'ambiente
- conferire alla società civile un ruolo diretto nel garantire che entrambe le parti attuino l'accordo

correttamente

- garantire che siano in particolare le piccole e medie imprese a trarre beneficio dall'accordo

Quali sono alcune delle preoccupazioni?

Le norme in materia di salute, diritti dei consumatori e ambiente

Il TTIP prevarrà sulle leggi dell'UE?

No.

Il TTIP non prevarrà sulla legislazione dell'UE, né potrà abrogarla o modificarla. Spetterà ai 28 Stati membri dell'UE e al Parlamento europeo approvare eventuali modifiche a disposizioni legislative o regolamentari dell'UE allo scopo di liberalizzare il commercio.

In che modo il TTIP rispetterà gli standard rigorosi dell'UE per la protezione delle persone e dell'ambiente?

La legislazione dell'UE fissa standard elevati a protezione di, tra l'altro:

- vita e salute umana
- salute e benessere degli animali
- ambiente
- consumatori

Nel decidere quanto debbano essere rigorosi questi standard i governi dell'UE sono consigliati da autorità indipendenti che si basano sulla ricerca scientifica più recente. Il TTIP salvaguarderà tali standard, insieme al diritto dei governi di fissarli in futuro al livello che considerano adeguato.

- Rispettare gli standard

La carne bovina nutrita con ormoni proveniente dagli USA potrà entrare nel nostro mercato grazie al TTIP?

No. La carne bovina nutrita con ormoni non è autorizzata nell'UE. Questa situazione non cambierà con il TTIP.

Le leggi rigorose dell'UE finalizzate alla protezione della vita e della salute umana, della salute e del benessere degli animali, dell'ambiente o dei consumatori non saranno modificate a causa del TTIP.

- La sicurezza alimentare nel TTIP

Il TTIP costringerà l'UE a modificare la propria legislazione in materia di organismi geneticamente modificati (OGM)?

No.

L'UE ha un sistema rigoroso per decidere se consentire alle società di vendere un determinato OGM nell'UE. Si tratta di un processo completamente separato dai negoziati commerciali.

La legislazione di base dell'UE sugli OGM, compresa la valutazione della sicurezza effettuata dall'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) e la procedura di gestione dei rischi non sono negoziabili, e non sarà modificata dall'adozione del TTIP.

Tutte le domande di autorizzazione alla vendita degli OGM nell'UE sono valutate dagli scienziati dell'EFSA. I governi dell'UE tengono in considerazione i risultati di questa valutazione per decidere se approvare le domande. Finora sono stati autorizzati 58 OGM.

Le autorità di regolamentazione di UE e Stati Uniti si scambiano già informazioni riguardo alle politiche, alle normative e alle questioni tecniche in materia di OGM. Il TTIP potrebbe aiutarle a farlo in modo più efficace e contribuirebbe a limitare gli effetti sul commercio dei nostri sistemi diversi per l'approvazione degli OGM.

- La sicurezza alimentare nel TTIP

L'UE sarà inondata da prodotti alimentari a buon mercato dagli Stati Uniti?

L'Unione europea è il maggiore importatore ed esportatore mondiale di prodotti agricoli e alimentari. L'industria alimentare è il settore manifatturiero più importante dell'UE in termini di fatturato.

Le esportazioni statunitensi di prodotti agricoli nell'UE sono di importanza fondamentale per quanto riguarda i mangimi e gli ingredienti per l'industria alimentare.

Siamo consapevoli che la completa liberalizzazione degli scambi tra UE e USA potrebbe incidere negativamente su alcuni prodotti agricoli dell'UE.

In questi casi negozieremo delle quote di importazione invece di una completa liberalizzazione, come abbiamo fatto in altri accordi di libero scambio conclusi dall'UE.

Naturalmente le esportazioni USA nell'UE dovranno continuare a soddisfare i requisiti di base dell'UE, quale il divieto dell'UE relativo alle carni di bovini trattati con ormone della crescita

Servizi pubblici

Il TTIP costringerà i paesi dell'UE a privatizzare servizi finanziati con fondi pubblici come l'assistenza sanitaria e l'istruzione?

No.

Né il TTIP né qualsiasi altro accordo commerciale dell'UE impongono ai paesi di liberalizzare, deregolamentare o privatizzare i servizi pubblici nazionali o locali. Parliamo di:

- sanità pubblica
- istruzione pubblica
- trasporti pubblici
- raccolta, depurazione, distribuzione e gestione dell'acqua

Nei suoi accordi commerciali l'UE sottolinea sempre il suo impegno a tutela dei servizi pubblici a tutti i livelli di governo, compreso quello locale. Ogni decisione in merito a liberalizzazione, deregolamentazione o privatizzazione di tali servizi è di esclusiva competenza dei governi nazionali e delle autorità locali. Gli accordi commerciali, incluso il TTIP, non modificano questa situazione.

Il TTIP non imporrà privatizzazioni ai governi dell'UE o ai servizi di sanità pubblica. Alcuni paesi dell'UE hanno deciso di consentire a imprese di paesi terzi di fornire servizi di istruzione e sanitari privati, altri hanno scelto di non farlo. La scelta spetta esclusivamente a ciascun governo nazionale.

Se un governo decide di rinazionalizzare un servizio privatizzato, anche da un precedente governo, oppure di privatizzare, è libero di farlo. Vanno ovviamente rispettate la normativa UE e quella nazionale, ad esempio mediante il pagamento di un risarcimento per l'espropriazione. Ma il TTIP non consentirà alle aziende statunitensi di citare in giudizio il governo per la perdita dei profitti.

- La protezione dei servizi pubblici nel TTIP

Diritti degli investitori

Perché nel TTIP - un accordo tra economie altamente sviluppate - sono necessarie regole per la protezione degli investitori?

Gli investimenti sono al centro dell'economia dell'UE, generano crescita e occupazione e sono uno dei motori principali degli scambi. Includere gli investimenti nel TTIP significherebbe:

- fornire nuove opportunità di investimento e rendere sia l'UE che gli USA più attraenti per gli investimenti
- creare condizioni di parità per gli investimenti UE negli USA: attualmente le imprese di paesi UE che hanno accordi di investimento bilaterali con gli USA sono più tutelate di quelle dei paesi che non hanno concluso tali accordi
- fissare regole di base sulla protezione degli investimenti. Ciò è importante per creare un ambiente imprenditoriale che incoraggi la crescita sostenibile e l'occupazione
- rivedere l'attuale sistema di protezione degli investimenti per renderlo più equilibrato e trasparente e per proteggere il diritto dei governi di regolamentare secondo l'interesse pubblico

Includere la protezione degli investimenti e la composizione delle controversie investitore-Stato (ISDS) nel TTIP impedirà ai governi di regolamentare secondo l'interesse pubblico? Darà vita a tribunali segreti?

No.

Nel TTIP la Commissione intende introdurre un sistema di protezione degli investimenti e una modalità di composizione delle controversie tra imprese private e governi che costituisce un reale miglioramento rispetto alla prassi attuale. Alle Nazioni Unite l'UE ha insistito con successo per l'istituzione del primo sistema di regole globali per rendere l'ISDS più trasparente.

La Commissione intende integrare gli stessi miglioramenti nel TTIP.

Essa intende:

- garantire il diritto dei governi di regolamentare
- rendere l'ISDS ancor più trasparente, ad esempio mediante la pubblicazione degli atti
- introdurre misure per garantire che gli arbitri siano imparziali
- imporre agli arbitri il rispetto di un codice di condotta
- chiarire e delimitare i diritti degli investitori
- consentire alle parti interessate, quali le organizzazioni non governative, di esporre il loro punto di vista, e includere le loro opinioni negli atti pubblicati
- istituire un organo di ricorso che riesamini le decisioni dei tribunali ISDS

A partire dagli anni 50 gli Stati membri dell'UE hanno sottoscritto circa 1 400 accordi bilaterali in materia di scambi e investimenti, alcuni tra loro, il resto con paesi terzi. Tali accordi includono disposizioni per la protezione degli investimenti e la composizione delle controversie tra imprese private e governi (ISDS).

Le proposte della Commissione per il TTIP delineano un sistema moderno per la protezione degli investimenti e la composizione delle controversie che tenga conto delle preoccupazioni del pubblico.

Dal 27 marzo al 13 luglio 2014 la Commissione ha tenuto una consultazione pubblica online per raccogliere opinioni sulla protezione degli investimenti e l'ISDS nel TTIP. Nel gennaio 2015, la Commissione ha pubblicato una relazione sulla consultazione. Nei prossimi mesi la Commissione discuterà i risultati della consultazione con i governi dell'UE, il Parlamento europeo e le parti interessate dell'UE.

Perché le grandi imprese potranno citare in giudizio i governi se non gradiscono le nuove leggi?

Non potranno. Si tratta di una leggenda.

Ai sensi del trattato di Lisbona, la Commissione europea negozia gli accordi di investimento a nome dell'UE. Quando hanno affidato alla Commissione il mandato di avviare i colloqui con gli Stati Uniti sul partenariato transatlantico su commercio e investimenti i governi dei paesi dell'UE l'hanno incaricata di negoziare la composizione delle controversie tra investitori e Stati (ISDS) come parte dell'accordo.

L'UE vuole che il TTIP offra protezione alle imprese dell'UE che investono all'estero, e l'ISDS è un modo per assicurare questa protezione. L'ISDS esiste da decenni e i paesi dell'UE hanno già circa 1 400 accordi ISDS, anche nel quadro dei loro trattati di investimento con i paesi al di fuori dell'UE.

L'ISDS fa sì che un'impresa estera possa richiedere un risarcimento se un governo confisca le sue attività o emana una legge che si applica solo alle imprese straniere e che rende i loro investimenti privi di valore. Si potrebbe trattare, ad esempio, di una legge che autorizzi un prodotto realizzato da imprese nazionali e neghi l'autorizzazione allo stesso prodotto fabbricato in uno stabilimento di proprietà estera.

L'ISDS non impedisce ai governi di adottare leggi ma, in caso di nuove leggi che discriminino le imprese straniere, consente loro di presentare una richiesta di risarcimento.

La Commissione europea ritiene che l'attuale sistema di composizione delle controversie tra investitore e Stato debba essere migliorato. Per questo motivo ha partecipato molto attivamente allo sviluppo delle nuove regole delle Nazioni Unite per l'ISDS al fine di renderlo più trasparente. La Commissione europea intende far sì che le disposizioni in materia di ISDS negli accordi commerciali dell'UE siano le migliori possibili e includano, per gli arbitri, un codice di condotta e un controllo pubblico.

Il TTIP consentirà alle imprese estere di aggirare i giudici nazionali per citare in giudizio i governi nazionali?

No. Le disposizioni del sistema giudiziario per la protezione degli investimenti (ICS) non sono concepite per aggirare i tribunali nazionali, bensì per garantire che gli investitori stranieri non restino senza alcuna tutela nei rari casi in cui i tribunali nazionali non sono in grado di risolvere un problema.

L'UE e gli Stati Uniti dispongono di sistemi giudiziari e tribunali nazionali solidi che lavorano in modo efficace. Per la maggior parte dei problemi che affrontano gli investitori stranieri, come la difficoltà nell'ottenere autorizzazioni o problemi con i contratti, un tribunale nazionale dovrebbe essere in grado di esaminare e dirimere la questione in modo imparziale ed efficace.

Tuttavia, nessun sistema giudiziario è infallibile. Può accadere che agli investitori stranieri non sia consentito accedere ai tribunali nazionali, o che questi ultimi non riescano a gestire una denuncia in modo efficace, ad esempio se la questione si è politicizzata.

Inoltre, gli investitori in genere non possono invocare le norme relative agli investimenti negli accordi commerciali internazionali come il TTIP dinanzi ai giudici nazionali.

Tali situazioni potrebbero lasciare l'investitore senza interlocutori dinanzi ai quali far valere le proprie rivendicazioni sul trattamento dei suoi investimenti, e potrebbero anche scoraggiarlo dal fare ulteriori investimenti nel paese in questione.

Una rete di sicurezza, con condizioni rigorose

Il sistema giudiziario per la protezione degli investimenti (ICS) previsto dal TTIP fornirebbe una rete di sicurezza per gli investitori proprio nei casi in cui i tribunali nazionali non hanno potuto fornire una soluzione adeguata.

Ad ogni modo, per sottoporre un caso dinanzi alla Corte per gli investimenti l'investitore dovrebbe prima ritirare qualsiasi causa depositata dinanzi a un tribunale nazionale e fornirne una prova alla Corte.

Una volta adita la Corte per gli investimenti, inoltre, l'investitore non potrebbe più sottoporre il caso dinanzi a un tribunale nazionale.

Ciò consentirebbe di:

- impedire agli investitori di presentare simultaneamente uno stesso caso dinanzi ai tribunali nazionali e alla Corte per gli investimenti
- incoraggiare gli investitori a risolvere le controversie nei tribunali nazionali e a ricorrere all'ICS del TTIP solo in ultima istanza se i giudici nazionali non sono riusciti a rispettare le garanzie fondamentali per gli investitori previste dal TTIP.

L'ICS del TTIP rispetterebbe i tribunali nazionali anche in un altro modo. La sua attività si limiterebbe rigorosamente alle disposizioni del TTIP che riguardano gli investimenti, conformemente al diritto internazionale. Non potrebbe decidere su questioni di diritto interno o dell'UE.

E semmai fosse sollevata una questione giuridica su una norma nazionale, l'ICS sarebbe tenuto a rispettare l'interpretazione dei tribunali nazionali su tale norma. Per questo motivo l'ICS non pregiudicherebbe in alcun

modo le attività dei tribunali nazionali.

Proprietà intellettuale

Will TTIP be ACTA through the back door?

No.

L'ACTA - accordo commerciale anticontraffazione - mirava a metter fine al commercio di merce contraffatta tra l'UE e una dozzina di altri paesi. In alcuni di questi paesi l'applicazione delle norme a tutela della proprietà intellettuale è diversa da quella dell'UE. Il Parlamento europeo ha respinto l'ACTA. La Commissione europea rispetta pienamente la decisione del Parlamento e non ha nessuna intenzione di cercare d'introdurre l'ACTA nel TTIP.

Sia l'UE che gli USA convengono sull'importanza dei diritti di proprietà intellettuale per stimolare l'innovazione e la crescita e per la creazione di posti di lavoro. Essi convengono inoltre che la violazione del diritto d'autore e altre violazioni dei diritti di proprietà intellettuale sono negativi per l'economia.

Sia l'UE che gli USA dispongono già di norme dettagliate ed efficaci a tutela della proprietà intellettuale, anche se a volte abbiamo adottato un approccio diverso per raggiungere l'obiettivo.

Il TTIP non armonizzerà la normativa UE e USA in questo settore, ma ci consentirà di risolvere alcune questioni specifiche che riguardano i diritti di proprietà intellettuale, aiutandoci inoltre a collaborare meglio nei settori di reciproco interesse. Per esempio, i musicisti non hanno diritto alle royalties quando la loro musica viene trasmessa da una radio statunitense, al contrario di quanto avviene nell'UE.

Last update: 13 Sep 2016 |

**Partenariato transatlantico
su commercio e investimenti (TTIP)**

Verso un accordo commerciale
UE-USA

Il TTIP visto da vicino

Una panoramica
e una guida semplificata
capo per capo

Indice

Prefazione	5
Il TTIP	6
Contenuti del TTIP: panoramica	8
Contenuti del TTIP capo per capo	10
Accesso al mercato	11
1.1. Gli scambi di merci e i dazi doganali	12
1.2. I servizi	13
1.3. Gli appalti pubblici	15
1.4. Le norme di origine	16
Cooperazione in campo normativo	17
2.1. La cooperazione in campo normativo	18
2.2. Gli ostacoli tecnici agli scambi	20
2.3. La sicurezza alimentare e la salute degli animali e delle piante	21
2.4. Le sostanze chimiche	23
2.5. I prodotti cosmetici	24
2.6. I prodotti dell'ingegneria	25
2.7. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	27
2.8. Dispositivi medici	28
2.9. I pesticidi	29
2.10. I prodotti farmaceutici	31
2.11. I prodotti tessili	34
2.12. I veicoli	34
Norme	37
3.1. Lo sviluppo sostenibile	38
3.2. L'energia e le materie prime	39
3.3. Il regime doganale e la facilitazione degli scambi commerciali	41
3.4. Le piccole e medie imprese	42
3.5. La protezione degli investimenti	43
3.6. La risoluzione delle controversie tra governi	46
3.7. La politica in materia di concorrenza	47
3.8. I diritti di proprietà intellettuale e le indicazioni geografiche	48

Prefazione



Il TTIP è importante perché offre un enorme potenziale per la creazione di **posti di lavoro e di crescita** e contribuisce a fissare **standard elevati** per il commercio in tutto il mondo.

Inoltre, riguarda anche voi. Perciò, per definire l'accordo nel modo giusto, occorre essere quanto più possibile **trasparenti** e aperti, oltre a **coinvolgere tutti i soggetti** interessati.

In qualità di commissario europeo per il Commercio, sono determinata a far sì che queste siano le **trattative commerciali dell'UE più trasparenti mai condotte prima d'ora**.

Questo opuscolo fa parte di questo impegno.

Spiega ogni capo del TTIP. **Perché** stiamo negoziando. **Che cosa** vogliamo. E **come** ci stiamo occupando dei problemi dei cittadini.

Il tutto in un **linguaggio semplice**.

E non dimenticate: la vostra opinione conta.

Visitate il nostro sito web e **dite la vostra**:
<http://ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/ttip/have-your-say/>

Cecilia Malmström

Commissario europeo per il Commercio
Marzo 2015

IL TTIP

L'Unione europea (UE) è impegnata a negoziare un accordo per il commercio e gli investimenti con gli Stati Uniti, noto come **partenariato transatlantico su commercio e investimenti** o TTIP.



Contenuti

Con il TTIP vogliamo aiutare i cittadini e le imprese, grandi e piccole, attraverso le seguenti azioni:

- **apertura degli USA** alle imprese dell'UE
- **riduzione degli oneri amministrativi** per le imprese esportatrici;
- definizione di **norme per rendere più agevole ed equo** esportare, importare e investire.

Questa guida spiega i contenuti del TTIP nel dettaglio.



Impatto

Studi indipendenti e i precedenti accordi commerciali dell'UE dimostrano che il TTIP porterebbe i seguenti vantaggi:

- creazione di **posti di lavoro** e rilancio della **crescita**;
- **riduzione dei prezzi** e scelta più ampia.

Il TTIP aiuterebbe inoltre l'UE a:

- **influenzare** le regole del commercio mondiale;
- diffondere i suoi **valori** in tutto il mondo.

Il TTIP **non può tuttavia essere un accordo da accettare a qualunque prezzo**. Ad esempio, dobbiamo garantire:

- che i prodotti importati nell'UE rispettino i nostri **standard** elevati, i quali:
 - proteggono la **salute** e la **sicurezza** dei cittadini e l'**ambiente**;
 - apportano altri benefici alla società;
- che i **governi dell'UE** mantengano pienamente il loro diritto di:
 - adottare norme o leggi per **proteggere le persone** e l'**ambiente**;
 - gestire i **servizi pubblici** a loro piacimento.



La procedura di negoziato

Nel 2013 i **governi dell'UE** hanno conferito alla Commissione un **mandato** di negoziazione.

Ora li stiamo coinvolgendo nei negoziati, insieme ai seguenti attori:

- il **Parlamento europeo**;
- imprese, sindacati, gruppi di consumatori e altri **gruppi di interesse**, tra cui quelli nel settore sanitario;
- l'**opinione pubblica**.

Quando avremo un testo definitivo, saranno i **governi** e i **deputati al Parlamento europeo** a decidere.

Per ulteriori informazioni riguardanti il possibile **impatto** del TTIP e la **procedura di negoziato** verso un accordo definitivo, visitate il sito <http://ec.europa.eu/trade>



Claus Olsen
Direttore vendite e marketing
Mette Munk Bakeries, Danimarca

«Ci auguriamo che i negoziati in corso tra UE e USA portino all'eliminazione delle tasse che paghiamo alla dogana statunitense».

Dite la vostra

Il nostro team di negozianti vuole conoscere la vostra opinione.

Non esitate a contattarci.



Telefonateci o scrivetecei

Telefonateci allo 00 800 67891011.
Scrivetecei su <http://ec.europa.eu/trade/trade-policy-and-you/contacts/online-enquiry/>



Seguiteci su @EU_TTIP_team

Oppure visitate il nostro sito web <http://ec.europa.eu/trade> per



Commentare le nostre proposte

in occasione delle nostre consultazioni pubbliche.



Incontrare il team di negozianti UE del TTIP

Iscrivetevi a una delle loro riunioni periodiche, se rappresentate un gruppo di interesse specifico.



Contattare il vostro deputato al Parlamento europeo.

Contenuti del TTIP: panoramica

Il TTIP comprenderà **24 capi**, raggruppati in **tre parti**.



Parte 1 — Accesso al mercato

Questa prima parte del TTIP avrà la stessa funzione di altri accordi commerciali dell'UE.

Ciò significa che l'accordo **aiuterà le imprese dell'UE**, piccole o grandi che siano, e indipendentemente da ciò che vendono, ad **accedere più facilmente** ai mercati esteri al di fuori dell'Europa.

Con il TTIP, le aziende europee potrebbero:

- aumentare le **esportazioni** verso gli Stati Uniti e aggiudicarsi **appalti pubblici**;
- aumentare le **importazioni** dei beni o dei servizi di cui hanno bisogno per realizzare i propri prodotti finali;
- **determinare** più facilmente quando un prodotto può essere considerato «**Made in Europe**» (o «**Made in the USA**»);
- **investire** più facilmente negli Stati Uniti.



Parte 2 — Cooperazione in campo normativo

In questa parte esploriamo **nuove vie** per un accordo commerciale dell'UE.

Il nostro obiettivo consiste in una **collaborazione** molto **più stretta** di quella attuale tra le autorità di regolamentazione europee e statunitensi.

Questo perché, per esportare negli Stati Uniti, le aziende dell'UE devono **rispettare le norme statunitensi** in materia di standard.

E spesso queste norme assicurano lo **stesso** livello di **sicurezza** o di **qualità**, ma sono **diverse** per quanto riguarda:

- i **dettagli tecnici**;
- le **procedure** per verificare se le aziende abbiano osservato le norme.

Ciò può essere **oneroso**, soprattutto per le aziende di piccole dimensioni.

La cooperazione in campo normativo potrebbe ridurre questi oneri, **preservando** al contempo i livelli rigorosi dell'UE di **tutela** per i cittadini e per l'ambiente.



Parte 3 — Norme

In questa parte vogliamo mettere in atto **nuove norme** per aiutare tutte le aziende dell'UE a:

- trarre pienamente vantaggio dal TTIP, specialmente nel caso delle **piccole imprese**;
- accedere all'**energia** e alle **materie prime** di cui hanno bisogno;
- proteggere la loro **proprietà intellettuale** (la ricerca e le idee all'origine di nuovi prodotti);
- **investire** con fiducia, sapendo che godranno di una certa tutela se le cose andranno male;
- **risparmiare tempo** e denaro per le **pratiche doganali**.

Inoltre, in questa parte intendiamo mettere a punto:

- misure che pongano lo **sviluppo sostenibile** al centro del TTIP;
- un **sistema** formale che garantisca che la società civile possa **farci mantenere gli impegni presi**;
- un meccanismo per risolvere le **controversie tra governi** nell'UE e negli USA su cui tutti facciano affidamento.

Tre parti	 1. Accesso al mercato	 2. Cooperazione in campo normativo	 3. Norme
	24 capi	 1.1. Tariffe e dazi doganali	<i>Capo orizzontale</i>
 1.2. Servizi		 2.1. Coerenza normativa	 3.1. Sviluppo sostenibile
 1.3. Appalti pubblici		 2.2. Ostacoli tecnici agli scambi	 3.2. Energia e materie prime
 1.4. Norme di origine		 2.3. Sicurezza alimentare e salute degli animali e delle piante ⁽¹⁾	 3.3. Dogane e facilitazione degli scambi
<i>Settori specifici</i>		 3.4. Piccole e medie imprese	
 2.4. Sostanze chimiche		 3.5. Protezione degli investimenti e risoluzione delle controversie tra investitore e Stato	
 2.5. Prodotti cosmetici		 3.6. Risoluzione delle controversie tra governi	
 2.6. Ingegneria		 3.7. Concorrenza	
 2.7. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione		 3.8. Proprietà intellettuale e indicazioni geografiche	
 2.8. Dispositivi medici			
 2.9. Pesticidi			
 2.10. Prodotti farmaceutici			
 2.11. Prodotti tessili			
 2.12. Veicoli			

⁽¹⁾ Il titolo ufficiale di questo capo è «Questioni sanitarie e fitosanitarie (SPS)».

Contenuti del TTIP capo per capo

Desideriamo fare tutto il possibile per rendere **trasparenti** i negoziati del TTIP.

Per questo motivo abbiamo **introdotto una novità** per quanto riguarda i colloqui sui precedenti accordi commerciali dell'UE, pubblicando i **testi negoziali** dell'UE per i capi di cui abbiamo già redatto una versione preliminare.

Questi testi sono **documenti che presentiamo alle nostre controparti statunitensi** nel corso delle tornate settimanali delle trattative, condotte faccia a faccia. I nostri e i loro testi costituiscono la base delle nostre discussioni.

Ci sono due tipi di documenti:

- **proposte testuali**: sono le proposte iniziali dell'UE per il testo giuridico sui temi contenuti nel TTIP.

Il testo dell'accordo finale sarà il risultato dei nostri negoziati su questi documenti;

- **documenti di sintesi**: sono documenti che definiscono e descrivono l'approccio dell'Unione riguardo ai temi contenuti nel TTIP.

Si possono trovare online all'indirizzo <http://ec.europa.eu/trade>

Nelle prossime pagine della presente guida verranno spiegati, per ciascun capo del TTIP:

- i **motivi** per cui stiamo negoziando il relativo tema;
- le **nostre attese** riguardo ai contenuti dell'accordo finale;
- le principali preoccupazioni e **questioni sensibili** di cui siamo a conoscenza e ciò che stiamo facendo per tenerne conto.



Parte 1 del TTIP

Accesso al mercato

Per un migliore accesso al mercato USA

Capo 1.1.	 Tariffe e dazi doganali	Abolire o ridurre i dazi doganali sulle merci che esportiamo negli USA o che gli USA esportano nell'UE
Capo 1.2.	 Servizi	Agevolare la vendita di servizi negli USA
Capo 1.3.	 Appalti pubblici	Permettere alle aziende dell'UE di partecipare a gare d'appalto pubbliche negli USA
Capo 1.4.	 Norme di origine	Concordare norme che determinino la provenienza di un prodotto



1.1. Gli scambi di merci e i dazi doganali

Ridurre i costi dell'esportazione e dell'importazione di merci tra l'UE e gli USA

In questo capo intendiamo:

- abolire i dazi doganali e altri ostacoli agli scambi;
- stimolare l'economia e creare posti di lavoro;
- aiutare le imprese dell'UE a crescere e a competere in tutto il mondo.

Motivi per negoziare il tema degli scambi di merci e dei dazi doganali

I dazi doganali (in gergo tariffe) rendono più onerosi gli scambi di merci.

Le aziende europee hanno maggiori difficoltà a vendere negli Stati Uniti le proprie merci perché, a causa dei dazi, risultano più care di quelle prodotte negli USA.

L'aliquota media dei dazi doganali tra l'UE e gli USA, appena sotto il 2 %, è generalmente bassa. Tale media, tuttavia, nasconde una situazione diversa per i singoli prodotti:

- più della metà degli scambi tra UE e USA non è soggetta a dazi doganali;
- la maggior parte degli altri scambi è soggetta a dazi ampiamente variabili, che vanno dall'1-3 % per i prodotti di base come le materie prime al 30 % per prodotti come vestiti e calzature;
- alcuni dazi sono talmente proibitivi da impedire di fatto ogni scambio. Per esempio, l'aliquota dei dazi USA è:
 - quasi del 140 % su alcuni prodotti lattiero-caseari;
 - superiore al 130 % per le arachidi.

- In alcuni casi gli USA e l'UE impongono dazi differenti persino per lo stesso prodotto. Per esempio:
 - per le auto:
 - ▶ l'aliquota dei dazi UE sulle importazioni dagli USA è del 10 %;
 - ▶ l'aliquota dei dazi USA sulle importazioni dell'UE è solo del 2,5 %;
 - per i vagoni ferroviari:
 - ▶ gli USA impongono un dazio del 14 % sulle importazioni;
 - ▶ il dazio che l'UE impone sulle importazioni dagli USA è solo dell'1,7 %.

L'UE intende abolire questi dazi e altri ostacoli agli scambi, come ad esempio i lunghi controlli amministrativi che aumentano il costo degli scambi di merci.

Obiettivi dell'UE

Questo capo abolirebbe pressoché tutti i dazi doganali sugli scambi tra UE e USA

In tal modo:

- si genererebbero risparmi immediati per le imprese europee;
- si creerebbero effetti di ricaduta, con vantaggi non direttamente legati agli scambi; ad esempio, l'eliminazione delle tariffe ridurrebbe il costo delle merci che esportiamo, aumentando le vendite e conseguentemente anche i posti di lavoro, permettendo alle aziende di produrre di più, cosa che incrementerebbe la domanda di altri beni che produciamo da parte di chi occupa questi posti di lavoro;
- sarebbero incoraggiati gli scambi di merci tra l'UE e gli USA.

- e semplifichino l'ottenimento, da parte delle persone fisiche e giuridiche, di licenze e approvazioni formali per l'offerta di servizi quali:
- audit;
 - consulenza gestionale;
 - consulenza legale;
- **nuove norme:** concordare norme per settori fondamentali per l'economia europea, quali
 - le telecomunicazioni;
 - il commercio elettronico;
 - i servizi finanziari;
 - i servizi postali e di corriere;
 - il trasporto marittimo;
 - che contribuirebbero ad aumentare le nostre esportazioni, garantendo per esempio che:
 - le aziende europee e statunitensi competano a parità di condizioni su entrambi i mercati;
 - i governi riservino lo stesso trattamento alle imprese europee e a quelle statunitensi;
 - le autorità di regolamentazione possano cooperare più strettamente in futuro;
 - **certezza:** ottenere dagli USA le garanzie più solide possibile di un accesso al mercato statunitense, per le imprese dell'UE, che sia almeno pari a quello attuale;
 - **protezione:** per settori sensibili quali:
 - il settore televisivo, radiofonico e cinematografico;
 - l'istruzione e la sanità pubblica;
 - i servizi sociali;
 - la distribuzione dell'acqua.

Questioni delicate o controverse

In questo settore vi sono alcune questioni delicate o controverse.

Ecco una sintesi di quelle principali e di ciò che stiamo facendo per affrontare ciascuna di esse.

Sensibilità/problema	Risposta dell'UE
1. Servizi pubblici	
«Il TTIP minaccia il ruolo speciale dei servizi pubblici in settori come la sanità, l'istruzione, i servizi sociali o l'acqua».	L'UE non assume alcun impegno per il finanziamento pubblico della sanità, dell'istruzione o dei servizi sociali. Lo stesso vale per la raccolta, il trattamento e la distribuzione dell'acqua. Per quanto riguarda questi settori, gli Stati membri possono adottare qualsiasi misura desiderino ora e in futuro.
2. Cultura	
«Il TTIP minaccia la diversità culturale in Europa».	Non assumiamo alcun impegno in settori come quello cinematografico o quello radiotelevisivo. Ciò permette agli Stati membri di adottare qualsiasi misura desiderino, per esempio l'imposizione di quote per le produzioni dell'UE.
3. Protezione dei dati	
«Con il TTIP i nostri dati personali non saranno più protetti».	I negoziati del TTIP non riguarderanno norme sulla protezione dei dati. Il TTIP garantirà che le leggi dell'UE sulla protezione dei dati prevalgano su qualsiasi impegno.

Questioni delicate o controverse

La maggior parte delle tariffe sarà abolita fin dal momento dell'entrata in vigore dell'accordo, perché l'abolizione comporterà pochi effetti negativi.

Laddove l'eliminazione immediata dei dazi doganali dell'UE potrebbe comportare

difficoltà per le aziende europee intendiamo concordare un periodo di soppressione graduale per consentire alle imprese di adeguarsi.

Nel caso in cui, nonostante i periodi di soppressione graduale, esse continuassero ad avere problemi, apriremmo il nostro mercato solo parzialmente.



1.2. I servizi

Aiutare le imprese europee di servizi a entrare sul mercato statunitense

In questo capo intendiamo:

- garantire che le imprese di servizi dell'UE possano competere negli USA alle stesse condizioni di quelle statunitensi;
- salvaguardare il diritto dei governi europei di gestire i servizi pubblici come meglio credono.

Motivi per negoziare il tema dei servizi

I servizi sono importanti: sono la spina dorsale dell'economia dell'UE e di quella statunitense.

Rappresentano, di fatto, il 60 % dell'economia e dei posti di lavoro nell'Unione; d'altronde, tra l'UE e gli USA esistono già cospicui scambi di servizi.

Tuttavia, le imprese europee incontrano ancora ostacoli quando cercano di vendere i loro servizi sul mercato statunitense.

Il TTIP si propone di contrastarli, adottando norme in grado di ridurre o eliminare i limiti attualmente esistenti sulla quota massima di un'azienda USA che un azionista dell'UE può possedere.

Tali norme dovrebbero inoltre:

- proteggere settori che sono sensibili per l'UE o per gli USA, come i servizi pubblici;
- preservare il diritto dei governi di:
 - fissare standard qualitativi o di sicurezza;
 - disciplinare i servizi diversamente.

Obiettivi dell'UE

In questa parte dell'accordo vogliamo garantire almeno i seguenti vantaggi per le imprese e i professionisti dell'UE:

- **accesso:** superare gli ostacoli incontrati dalle imprese europee in determinati settori, quali:
 - le telecomunicazioni, stabilendo limiti alla quota che un azionista UE può possedere di un'azienda USA;
 - il dragaggio di porti o di canali navigabili per la rimozione di fango o rocce;
- **mobilità:** permettere a professionisti quali gli architetti di:
 - esercitare sulle due sponde dell'Atlantico grazie al riconoscimento reciproco delle qualifiche;
 - accedere più facilmente al territorio statunitense;
- **rilascio di licenze e approvazioni:** concordare standard elevati che accelerino



1.3. Gli appalti pubblici

Permettere alle aziende dell'UE un maggiore accesso alle gare d'appalto pubbliche negli USA

In questo capo intendiamo consentire alle imprese europee di:

- partecipare a una quantità maggiore di gare d'appalto indette da autorità pubbliche statunitensi per beni e servizi;
- competere con le aziende statunitensi in uguali condizioni.

Motivi per negoziare il tema degli appalti pubblici

Le gare per gli appalti pubblici sono legate al modo in cui le autorità pubbliche spendono il denaro dei contribuenti per acquistare beni, opere o servizi.

L'UE e gli USA dispongono dei maggiori mercati al mondo in materia di appalti pubblici nonché di norme per garantire una spesa pubblica trasparente, efficiente e non discriminatoria.

Nondimeno, attualmente le aziende incontrano ostacoli nell'aggiudicazione degli appalti pubblici oltreoceano. A volte non sono neppure autorizzate a presentare un'offerta.

Il TTIP offre l'opportunità di:

- rimuovere i restanti ostacoli e
- garantire che le aziende europee e statunitensi possano partecipare a gare d'appalto pubbliche alle stesse condizioni.

Un'ulteriore apertura degli appalti pubblici a livello transatlantico sarebbe vantaggiosa sia per l'UE che per gli USA.

Per le autorità pubbliche alle prese con le ristrettezze di bilancio, ciò può comportare:

- un miglior rapporto qualità-prezzo;

- una scelta più ampia;
- una maggiore efficienza economica;
- una buona governance.

Inoltre, per le aziende, potrebbe tradursi in:

- un incremento della domanda dei prodotti o dei servizi che forniscono;
- nuove opportunità di crescita;
- conservazione dei posti di lavoro esistenti e creazione di nuovi posti di lavoro.

Obiettivi dell'UE

In questa parte dell'accordo intendiamo garantire:

- che siano concordate norme per garantire che le aziende europee non vengano discriminate quando partecipano a gare d'appalto pubbliche sul mercato statunitense, e viceversa;
- che siano concordate norme per ottimizzare la trasparenza nella gare d'appalto pubbliche, in modo da garantire che le imprese europee e statunitensi siano consapevoli delle opportunità presenti al di là dell'Atlantico;
- che si ottimizzino le opportunità di partecipazione, per le imprese dell'UE e degli USA, agli appalti pubblici a tutti i livelli amministrativi (centrale/locale, federale o statale), senza discriminazioni.

Questioni delicate o controverse

Attualmente non siamo a conoscenza di questioni particolarmente delicate o tali da suscitare preoccupazioni specifiche.

Intendiamo aprire i mercati degli appalti pubblici sulla base di norme in materia di trasparenza e non discriminazione analoghe a quelle che si applicano nell'ambito della normativa dell'UE.

Il TTIP non influirà sulla possibilità per le autorità pubbliche

- di scegliere se esternalizzare un servizio pubblico o produrlo internamente;
- di scegliere beni, servizi e opere che promuovano:

- la salute e il benessere dei cittadini;
- la tutela dell'ambiente;
- il progresso sociale;
- il rispetto dei diritti delle persone sul luogo di lavoro.



1.4. Le norme di origine

Concordare norme che stabiliscano quali prodotti beneficiano dei vantaggi del TTIP

In questo capo intendiamo emanare norme semplici per garantire che i prodotti che beneficiano del TTIP vengano effettivamente fabbricati in Europa o negli Stati Uniti.

Motivi per negoziare il tema delle norme di origine

Le norme di origine rappresentano una parte fondamentale di ogni accordo commerciale e determinano in quali casi un prodotto possa essere fabbricato nei paesi che hanno firmato l'accordo.

Le norme di origine garantiscono che soltanto i prodotti davvero legati a tali paesi possano beneficiare dei vantaggi di un accordo commerciale, per esempio non essendo soggetti a dazi doganali.

Le merci provenienti da altri paesi non godono degli stessi vantaggi.

Intendiamo avvalerci del TTIP per:

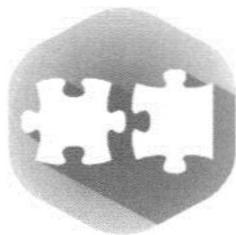
- assicurare che le nostre norme soddisfino le esigenze dell'industria, promuovendo il commercio e gli investimenti oltreoceano;
- concordare un sistema comune per determinare il luogo in cui un prodotto viene fabbricato; oggi:

- la dogana statunitense lo verifica con l'importatore;
- la dogana dell'UE lo verifica con l'ufficio doganale dell'altro paese che ha firmato l'accordo commerciale;
- sviluppare norme comuni su ciò che occorre per provare l'origine di un prodotto.

Obiettivi dell'UE

In questa parte dell'accordo i nostri obiettivi sono i seguenti:

- norme di origine più semplici che possano essere facilmente comprese e applicate dai produttori e dagli esportatori europei;
- norme di origine che tengano conto delle tendenze future nella produzione e promuovano l'innovazione;
- procedure per:
 - garantire un'applicazione efficace delle norme;
 - limitare le frodi;
 - facilitare gli scambi abolendo gli ostacoli superflui.



Parte 2 del TTIP

Cooperazione in campo normativo

Ridurre gli oneri burocratici e i costi, ma senza abbassare la guardia

Capi orizzontali		
Capo 2.1.		Cooperazione in campo normativo Concordare metodi di cooperazione per definire nuove norme
Capo 2.2.		Ostacoli tecnici agli scambi Ridurre i costi connessi con l'osservanza delle rispettive norme
Capo 2.3.		Sicurezza alimentare e salute degli animali e delle piante Garantire la sicurezza delle importazioni di alimenti, animali e piante, riducendo gli oneri burocratici superflui
Settori specifici		
Capo 2.4.		Sostanze chimiche
Capo 2.5.		Prodotti cosmetici
Capo 2.6.		Ingegneria
Capo 2.7.		Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
Capo 2.8.		Dispositivi medici
Capo 2.9.		Pesticidi
Capo 2.10.		Prodotti farmaceutici
Capo 2.11.		Prodotti tessili
Capo 2.12.		Veicoli



2.1. La cooperazione in campo normativo

Ridurre gli oneri burocratici per le aziende europee, ma senza scorciatoie

In questo capo intendiamo cooperare affinché i regolamenti dell'UE e degli USA:

- siano maggiormente compatibili gli uni con gli altri, promuovendo di conseguenza la creazione di posti di lavoro e la crescita e offrendo ai consumatori una scelta più ampia.

Motivi per negoziare il tema della cooperazione in campo normativo

La globalizzazione comporta che sempre più imprese esportatrici incontrino problemi analoghi di osservanza delle norme e dei regolamenti di diversi paesi.

Per esportare negli USA, le aziende dell'Unione devono rispettare la normativa statunitense, il che può risultare oneroso, specialmente per le piccole aziende, quando le norme statunitensi ed europee sono molto diverse.

Si prendano ad esempio differenze come il colore del cablaggio o le prese e i connettori utilizzati da un lato e dall'altro dell'Atlantico. Ciò significa che, per un'azienda dell'UE, uno stesso prodotto può risultare più caro da produrre per il mercato statunitense che per il mercato dell'UE.

Su questo aspetto intendiamo pertanto ridurre tali costi senza abbassare i nostri livelli di protezione per:

- la salute dei cittadini;
- il loro benessere o i loro diritti in qualità di consumatori;
- l'ambiente;
- altri aspetti che costituiscono un vantaggio per la società nel suo complesso.

Ciò, a sua volta, contribuirebbe a:

- favorire la crescita e la creazione di posti di lavoro in Europa;
- rendere più ampia la scelta per i consumatori europei.

Obiettivi dell'UE

1. Cooperare per la regolamentazione

Intendiamo concordare procedure affinché le autorità di regolamentazione europee e statunitensi collaborino più strettamente quando:

- elaborano nuovi regolamenti;
- rivedono regolamenti in vigore che riguardano in particolare il commercio e gli investimenti tra UE e USA.

In tal modo:

- si creerebbero maggiori opportunità per migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi;
- si giungerebbe a definire, per i prodotti dell'UE e degli USA, requisiti maggiormente simili tra loro rispetto a quelli attuali;
- per le aziende si ridurrebbero i costi connessi all'osservanza di tali requisiti.

Il TTIP definirà metodi con cui le autorità di regolamentazione:

- cominceranno a collaborare strettamente su un particolare settore;
- si scambieranno informazioni;
- si consulteranno fra loro.

Oltre a cooperare maggiormente, sia l'UE che gli USA garantiranno:

- il diritto di ognuna delle parti di legiferare nell'interesse pubblico;
- l'indipendenza delle autorità di regolamentazione.

2. Cooperare a livello internazionale

Intendiamo inoltre lavorare con gli USA per promuovere:

- la cooperazione internazionale su questioni normative;
- approcci alla regolamentazione che siano concordati a livello internazionale.

3. Creare istituzioni quali un organismo di cooperazione in campo normativo

Inoltre, intendiamo creare istituzioni che:

- ci aiutino a garantire l'applicazione pratica delle misure concordate in questa parte del TTIP;

- individuino eventuali nuove iniziative su cui le autorità di regolamentazione possano lavorare insieme.

Questioni delicate o controverse

In questo settore vi sono alcune questioni delicate o controverse.

Ecco una sintesi di quelle principali e di ciò che stiamo facendo per affrontare ciascuna di esse.

Sensibilità/problema	Risposta dell'UE
1. Minor tutela	
«Le trattative del TTIP comporteranno una diminuzione della tutela dei consumatori e dell'ambiente».	Manterremo alti i nostri livelli di protezione. In alcuni settori i regolamenti europei e statunitensi prevedono livelli di protezione parimenti elevati e potrebbero essere compatibili. In altri settori, preserveremo i nostri diversi livelli di protezione.
2. Diritto di regolamentare	
«Il TTIP influirà sul diritto dell'UE di adottare nuovi regolamenti».	Il TTIP riaffermerà il diritto dei governi di regolamentare per conseguire gli obiettivi legittimi delle politiche pubbliche.
3. Principi di regolamentazione	
«Il TTIP, e in particolare l'«organismo di cooperazione in campo normativo» che istituirà, eluderanno i ruoli dei parlamenti, dei governi e delle parti interessate nel procedimento normativo».	Il TTIP non modificherà i ruoli sanciti dai trattati dell'UE per quanto riguarda la modalità di redazione dei nostri regolamenti.



2.2. Gli ostacoli tecnici agli scambi

Ridurre le barriere agli scambi tra UE e USA, a partire dalle differenze nell'etichettatura o nei test di sicurezza

In questo capo i nostri obiettivi sono i seguenti:

- migliorare le modalità di collaborazione tra l'UE e gli USA per quanto riguarda i requisiti tecnici dei prodotti;
- ridurre le ripetizioni e i costi superflui delle procedure in atto per la verifica dei prodotti;
- facilitare l'accesso alle informazioni sulle norme applicabili ai prodotti.

Motivi per negoziare il tema degli ostacoli tecnici agli scambi

I requisiti tecnici esistono in tutti i settori dell'economia e riguardano la maggior parte dei prodotti che acquistiamo. Alcuni esempi:

- la sicurezza dei giocattoli;
- la sicurezza e l'efficienza energetica degli elettrodomestici.

Questi requisiti possono essere introdotti da regolamenti tecnici obbligatori e da norme volontarie che, di un prodotto, determinano:

- le dimensioni e la forma;
- la progettazione;
- l'etichettatura, la marcatura e l'imballaggio;
- la funzione e le prestazioni.

Quando questi requisiti possono ostacolare gli scambi, vengono chiamati ostacoli tecnici agli scambi (Technical barriers to trade, TBT). La definizione di TBT copre anche le procedure specifiche utilizzate per verificare se un prodotto soddisfa tali requisiti.

Queste cosiddette «procedure di valutazione della conformità» possono comprendere:

- le prove del prodotto;
- l'ispezione del prodotto;

- la certificazione.

Di norma i governi introducono questi requisiti tecnici nell'interesse del pubblico. Per esempio, al fine di proteggere:

- la salute umana e la sicurezza;
- la vita e la salute degli animali e dei vegetali;
- l'ambiente;
- i consumatori dalle pratiche ingannevoli.

Anche se l'UE e gli USA condividono spesso finalità analoghe quando varano i loro regolamenti tecnici, a volte le norme e le procedure vere e proprie per la verifica dei prodotti differiscono ampiamente e ciò può creare ostacoli tecnici superflui agli scambi.

Obiettivi dell'UE

In questa parte dell'accordo intendiamo:

- poterci avvalere delle norme internazionali (come quelle concordate dall'Organizzazione internazionale per la standardizzazione, ISO) per facilitare l'esportazione negli Stati Uniti; tali norme sono ampiamente utilizzate nell'UE e nel mondo;
- eliminare o almeno ridurre le procedure inutilmente ridondanti od onerose per la verifica dei prodotti;
- garantire un facile accesso alle informazioni sulle norme e sui regolamenti che si applicano alle merci negli USA e nell'UE;
- migliorare la cooperazione tra organi di normalizzazione europei e statunitensi quando redigono nuove norme; ciò contribuirà a ridurre le differenze ed essi potrebbero persino concordare norme comuni;
- rendere il sistema o le norme statunitensi maggiormente trasparenti.

Questioni delicate o controverse

Le procedure e i requisiti tecnici per la verifica dei prodotti nell'UE e negli USA sono fondamentalmente diversi.

Su entrambe le sponde dell'Atlantico, i governi e le aziende hanno investito molto nella gestione e nello sviluppo dei loro sistemi. Dobbiamo tenerne conto.



Sensibilità/problema	Risposta dell'UE
<p>↓ Livelli di sicurezza delle TIC</p> <p>«Il TTIP causerà una riduzione dei livelli di sicurezza delle informazioni commerciali e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione».</p>	<p>L'UE non accetterà una riduzione dei livelli di sicurezza. L'idea è quella di stabilire principi comuni per valutare la conformità dei prodotti ai regolamenti.</p>



2.3. La sicurezza alimentare e la salute degli animali e delle piante ⁽²⁾

Cooperare per sostenere le esportazioni di alimenti preservando le norme rigorose dell'UE

In questo capo intendiamo:

- ridurre il tempo impiegato dalle autorità degli USA per approvare le importazioni di alimenti dall'UE;
- aiutare le autorità di regolamentazione dell'UE e degli USA a cooperare più strettamente in futuro su temi come il benessere degli animali;
- preservare i livelli rigorosi di sicurezza alimentare dell'UE.

Motivi per negoziare questo tema

Le importazioni di animali, sostanze vegetali e prodotti alimentari possono presentare rischi per il nostro bestiame, le piante e la popolazione umana.

In gergo si parla, a tale proposito, di questioni sanitarie e fitosanitarie (SPS).

In questo ambito i regolamenti possono avere un notevole impatto sugli scambi. Le leggi europee e statunitensi garantiscono un elevato livello di protezione, ma a volte ricorrono a mezzi diversi, cosa che può comportare un'onerosa duplicazione delle verifiche su prodotti di cui è stata già dimostrata la sicurezza.

Il procedimento stesso può essere lungo e oneroso.

Si prendano come esempio le pesche europee. La procedura di approvazione per la loro vendita sul mercato statunitense è ancora in corso, e sono già passati 12 anni. Logicamente questo mette i produttori dell'UE in una condizione di svantaggio reale.

In generale, questo capo del TTIP avrà i seguenti obiettivi:

- ridurre al minimo gli effetti dei regolamenti sugli scambi incoraggiando le

(²) Il titolo ufficiale di questo capo è «Questioni sanitarie e fitosanitarie (SPS)».

- autorità di regolamentazione europee e statunitensi a collaborare;
- rispettare gli obiettivi legittimi di tutela della salute umana, animale e vegetale;
- rimuovere gli ostacoli superflui agli scambi;
- migliorare la trasparenza e fissare termini di scadenza chiari per l'approvazione delle importazioni di nuovi prodotti.

Obiettivi dell'UE

In questa parte del TTIP, il nostro obiettivo è creare un partenariato privilegiato con gli USA che preveda:

- decisioni e procedure pragmatiche e veloci su regolamenti relativi agli scambi;
- un'unica procedura di approvazione per le esportazioni da tutti i paesi dell'UE, così

- com'è prevista un'unica procedura di approvazione per le esportazioni degli Stati Uniti verso l'Unione europea;
- tempistiche e procedure chiare e trasparenti, a riprova del fatto che l'UE è il partner commerciale più importante per gli USA e viceversa;
- una base per collaborare sui regolamenti, compresi quelli in materia di benessere animale, per superare le divergenze che ostacolano gli scambi;
- forti meccanismi per risolvere le problematiche commerciali.

Questioni delicate o controverse

In questo settore vi sono alcune questioni delicate o controverse. Ecco una sintesi di quelle principali e di ciò che stiamo facendo per affrontare ciascuna di esse.

Sensibilità/problema	Risposta dell'UE
1. Sicurezza alimentare	
«Il TTIP allenterà le norme dell'UE sulla sicurezza alimentare, che sono più severe rispetto a quelle vigenti negli USA. Il TTIP darà il via a una corsa al ribasso».	Non è vero che le norme dell'UE sono sempre più rigorose di quelle statunitensi. Sia gli USA che l'UE hanno chiaramente affermato che il TTIP non modificherà le norme vigenti sulla sicurezza alimentare. L'UE manterrà le sue restrizioni sugli ormoni o sugli stimolanti di crescita nelle produzioni animali, mentre gli USA conserveranno le proprie norme sui contaminanti microbici.
2. Organismi geneticamente modificati (OGM)	
«Il TTIP obbligherà l'UE a consentire la coltivazione delle piante geneticamente modificate».	La coltivazione degli OGM è soggetta a una procedura di autorizzazione conforme alla normativa dell'UE. Il TTIP non modificherà tale normativa; per coltivare piante geneticamente modificate occorre anche l'approvazione dei paesi dell'UE, un requisito che il TTIP lascerà inalterato.
3. Benessere degli animali	
«Il TTIP obbligherà l'UE a adottare standard inferiori per il benessere degli animali».	Il TTIP non influirà sulle leggi dell'Unione sul benessere degli animali. L'UE intende instaurare con le autorità governative di regolamentazione statunitensi un dialogo formale sul benessere animale, un obiettivo che vogliamo conseguire in tutti i nostri accordi commerciali bilaterali per promuovere gli standard di benessere degli animali più elevati possibile.



2.4. Le sostanze chimiche

Migliorare la collaborazione tra le autorità di regolamentazione europee e statunitensi

In questo capo intendiamo:

- consentire alle autorità di regolamentazione dell'UE e degli USA una collaborazione più stretta avvalendosi degli organismi esistenti;
- evitare nella misura del possibile oneri superflui a causa della diversità di regolamentazione tra l'UE e gli Stati Uniti;
- rispettare le norme rigorose dell'UE che tutelano i cittadini e l'ambiente.

Motivi per negoziare il tema delle sostanze chimiche

Riteniamo che ci sia il potenziale per migliorare le modalità di cooperazione tra le autorità di regolamentazione europee e statunitensi, ad esempio tramite:

- lo scambio di informazioni tecniche e scientifiche pertinenti tra le autorità di regolamentazione, affinché queste ultime siano meglio informate quando prendono decisioni in materia di regolamenti;

- la messa a disposizione delle conoscenze più avanzate per disciplinare problematiche scientifiche nuove ed emergenti.

Obiettivi dell'UE

In questa parte dell'accordo intendiamo garantire:

- la creazione di meccanismi per una cooperazione migliore tra le nostre autorità di regolamentazione nell'ambito dei sistemi esistenti a nostra disposizione;
- che venga promosso il ricorso a norme internazionali pertinenti quali il sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze delle Nazioni Unite (GHS);
- lo scambio di informazioni su problematiche scientifiche nuove ed emergenti.

Questioni delicate o controverse

In questo settore vi sono alcune questioni particolarmente delicate o controverse. Ecco una sintesi di quelle principali e di ciò che stiamo facendo per affrontare ciascuna di esse.

Sensibilità/problema	Risposta dell'UE
1. Norme	
«Una maggiore cooperazione tra le autorità di regolamentazione potrebbe rallentare le proposte di nuove misure legislative sui prodotti chimici da parte delle autorità europee».	<p>Qualsiasi cooperazione sulle sostanze chimiche tra le autorità europee e statunitensi lascerebbe inalterate le modalità di attuazione delle loro normative.</p> <p>Nell'UE, queste normative includono due regolamenti, che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (regolamento REACH) e • la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio (regolamento CLP). <p>Negli USA, le normative includono la legge sul controllo delle sostanze tossiche (Toxic Substances Control Act, TSCA).</p> <p>In ogni caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • svilupperemo nuove misure in linea con le procedure e le tempistiche contemplate dalle nostre normative e dai nostri regolamenti; • punteremo ai livelli di protezione della salute umana e dell'ambiente richiesti da tali normative.

2. Nuove problematiche

«Se l'UE e gli USA cooperano più strettamente per risolvere problematiche scientifiche nuove ed emergenti, ciò potrebbe indebolire o ritardare l'entrata in vigore di nuove normative europee».

L'UE manterrà del tutto inalterato il proprio diritto di legiferare e intervenire ogniqualvolta necessario.



2.5. I prodotti cosmetici

Aiutare le autorità di regolamentazione dell'UE e degli USA a collaborare per la sicurezza dei consumatori

In questo capo intendiamo:

- consentire alle autorità di regolamentazione europee e statunitensi di collaborare su temi quali i test di sicurezza e l'etichettatura dei prodotti;
- accelerare i tempi richiesti per il collaudo e l'approvazione di nuovi prodotti.

Motivi per negoziare il tema dei prodotti cosmetici

Le autorità di regolamentazione europee e statunitensi collaborano già tra loro in questo settore, anche se l'UE e gli USA dispongono di sistemi diversi per la regolamentazione dei prodotti cosmetici.

Il TTIP potrebbe recare vantaggi ai consumatori e all'industria permettendo alle autorità di regolamentazione di collaborare ancora più strettamente fra loro su questioni come il controllo della sicurezza di prodotti nuovi e migliori, affinché i consumatori possano acquistarli in tempi più brevi di quelli attuali.

Obiettivi dell'UE

In questa parte dell'accordo intendiamo:

- concordare una collaborazione più stretta per quanto riguarda le valutazioni scientifiche sulla sicurezza;
- lavorare di comune accordo su metodi alternativi alla sperimentazione sugli animali e sollecitare la sua progressiva abolizione in tutto il mondo;
- migliorare la cooperazione tecnica tra le autorità di regolamentazione per agevolare l'approvazione, da parte degli USA, dei filtri UV già autorizzati nell'UE;
- lavorare insieme per un'etichettatura basata su prassi internazionali;
- collaborare in nuovi settori quali:
 - l'etichettatura degli allergeni;
 - la vigilanza del mercato, per garantire che i prodotti restino sicuri anche dopo l'immissione in commercio;
- creare una base per sviluppare congiuntamente regolamenti su nuovi settori non ancora pienamente disciplinati.

Questioni delicate o controverse

In questo settore vi sono alcune questioni delicate o controverse.

Ecco una sintesi di quelle principali e di ciò che stiamo facendo per affrontare ciascuna di esse.

Sensibilità/problema	Risposta dell'UE
1. Sostanze vietate	
<i>«La Commissione intende servirsi del TTIP per modificare l'elenco UE delle sostanze vietate nei prodotti cosmetici.»</i>	Il TTIP non modificherà l'elenco UE delle 1 372 sostanze vietate. Per quanto riguarda le nuove sostanze, l'UE e gli USA potrebbero trarre vantaggio dalla condivisione di valutazioni scientifiche che potrebbero determinare nuovi divieti o restrizioni.
2. Modifiche nella normativa UE	
<i>«Il TTIP consentirà la vendita nell'UE di prodotti cosmetici contenenti sostanze vietate.»</i>	I prodotti cosmetici, al pari di ogni altro prodotto venduto nell'UE, dovranno essere comunque conformi alla normativa UE, un fatto che nessun accordo commerciale può cambiare.
3. Sostanze ammesse	
<i>«Qual è l'obiettivo da conseguire per quanto riguarda gli elenchi delle sostanze ammesse?»</i>	L'elenco dell'UE degli ingredienti cosmetici ammessi (quali i filtri UV) è più esteso di quello statunitense. Nell'ambito del TTIP, vogliamo che gli Stati Uniti si avvalgano, per la loro procedura di autorizzazione, delle valutazioni scientifiche dell'UE.
4. Principio di precauzione	
<i>«Il TTIP inciderà sul principio di precauzione.»</i>	Il principio di precauzione è sancito dalla normativa UE e il TTIP non lo modificherà.



2.6. I prodotti dell'ingegneria

Mantenere standard elevati facilitando l'esportazione

In questo capo intendiamo aiutare le autorità di regolamentazione dell'UE e degli USA a collaborare per:

- allineare i nostri requisiti tecnici e i metodi di prova;
- mantenere gli elevati standard europei;
- facilitare l'esportazione e l'importazione dei prodotti dell'ingegneria.

Motivi per negoziare il tema dei prodotti dell'ingegneria

Nel 2013, gli scambi di prodotti dell'ingegneria (come ad esempio frigoriferi, connettori, telefoni cellulari, imbarcazioni da diporto, trattori, attrezzature a pressione) tra l'UE e gli USA hanno rappresentato il 25 % circa di tutti i loro scambi.

Nell'Unione sono circa 200 000 le imprese operanti nel settore dell'ingegneria elettrica e meccanica. Complessivamente, esse danno lavoro a circa 5 milioni di persone nell'UE.

In alcuni casi, però, ci sono grandi differenze su entrambe le sponde dell'Atlantico per quanto riguarda:

- le regolamentazioni tecniche;
- le norme e le procedure per verificare la conformità dei prodotti a tali regolamentazioni.

Ciò può complicare l'esportazione o l'importazione dei prodotti.

Desideriamo migliorare la cooperazione fra UE e USA su queste tematiche.

Il momento più efficace in cui intervenire a tale scopo sarebbe ogniqualvolta le parti si apprestano a redigere nuovi regolamenti.

L'ideale sarebbe rendere compatibili con quelli statunitensi, e viceversa, i nostri requisiti tecnici e le nostre procedure di verifica.

Questioni delicate o controverse

Sensibilità/problema	Risposta dell'UE
Norme di sicurezza	
<i>«Le trattative del TTIP provocheranno una corsa al ribasso per quanto riguarda le norme di sicurezza».</i>	L'UE non scenderà a compromessi sulle norme di sicurezza. L'idea è quella di allineare i requisiti tecnici ove possibile, mantenendo al contempo norme di sicurezza elevate.

Se le autorità di regolamentazione collaborassero, potrebbero ridurre le disparità tecniche tra l'UE e gli USA, nel rispetto dei nostri standard elevati. Per esempio, potrebbero decidere di uniformare i colori prescritti per il cablaggio dei macchinari.

L'UE sta cercando di individuare i prodotti che potrebbero trarre i maggiori vantaggi da una collaborazione tra le autorità di regolamentazione.

Obiettivi dell'UE

Collaborare con gli USA impiegando standard ampiamente in uso nell'UE e in altri paesi del mondo, come quelli stabiliti dall'Organizzazione internazionale per la standardizzazione (ISO) e dalla Commissione elettrotecnica internazionale (IEC).

Ridurre i costi connessi alla verifica della conformità di un prodotto agli standard statunitensi e instaurare fin dalle fasi iniziali un dialogo tra le autorità di regolamentazione dell'UE e degli USA per evitare inutili divergenze tra i rispettivi regolamenti.



2.7. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Collaborare per applicare le norme e tutelare i consumatori

In questo capo intendiamo:

- migliorare le modalità di applicazione dei regolamenti e tutelare i consumatori;
- facilitare le esportazioni delle aziende dell'UE verso gli USA;
- ridurre gli oneri superflui.

Motivi per negoziare il tema delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) traggono già benefici da norme e specifiche tecniche internazionali.

Tuttavia, l'UE e gli USA potrebbero cooperare in altri modi che potrebbero tornare a vantaggio dei consumatori, delle imprese e delle autorità governative.

Obiettivi dell'UE

Nel settore delle TIC, intendiamo:

- stabilire modalità di collaborazione per applicare meglio i regolamenti nell'UE e negli USA;

- aumentare la cooperazione tra le autorità di regolamentazione su temi come:
 - l'etichettatura elettronica (e-labelling), definendo norme affinché vengano fornite ai consumatori informazioni sui prodotti in formato elettronico, sostituendo le etichette e gli adesivi;
 - l'accessibilità elettronica (e-accessibility), facilitando l'uso delle TIC per i disabili;
 - l'interoperabilità, consentendo agli utenti di scambiare facilmente dati tra prodotti diversi.
- stabilire principi comuni per la certificazione dei prodotti TIC, soprattutto per la codificazione e la decodificazione delle informazioni (in gergo «crittografia»).

Questo ci aiuterebbe ad evitare inutili divergenze tra le nostre norme e a garantire un elevato livello di tutela dei consumatori;

Questioni delicate o controverse

In questo settore vi sono alcune questioni particolarmente delicate o controverse.

Ecco una sintesi delle principali e ciò che stiamo facendo per affrontare ciascuna di esse.

Sensibilità/problema	Risposta dell'UE
1. Norme	
«Le trattative del TTIP provocheranno una corsa al ribasso per quanto riguarda le norme di sicurezza».	L'UE non scenderà a compromessi sulle norme di sicurezza. Intendiamo allineare i requisiti tecnici ove possibile, mantenendo al contempo standard di sicurezza elevati. Inoltre, vogliamo promuovere il ricorso a norme internazionali.
2. Sicurezza	
«Il TTIP causerà una riduzione dei livelli di sicurezza per i prodotti commerciali TIC».	L'UE non accetterà una riduzione dei livelli di sicurezza. L'idea è quella di stabilire principi comuni per valutare la conformità dei prodotti ai regolamenti.



2.8. Dispositivi medici

Collaborare meglio per approvare, monitorare e ritirare i dispositivi

In questo capo intendiamo:

- rendere i dispositivi medici maggiormente accessibili e tracciabili;
- mantenere al contempo i nostri standard di sicurezza elevati.

Motivi per negoziare il tema dei dispositivi medici

I dispositivi medici includono congegni quali:

- stimolatori cardiaci;
- tomografi;
- apparecchi a raggi X.

Tali apparecchiature sono essenziali nei sistemi sanitari moderni.

L'UE e gli USA dispongono entrambi di norme rigorose per questi dispositivi. A volte queste norme si sovrappongono o impongono che lo stesso dispositivo venga testato due volte.

Ciò può comportare:

- oneri supplementari per i sistemi sanitari pubblici;
- ritardi nella messa a disposizione dei pazienti di nuovi dispositivi.

Intendiamo avvalerci del TTIP per migliorare la cooperazione tra le autorità di regolamentazione europee e statunitensi, cosa da cui potrebbero trarre beneficio sia i cittadini sia il settore.

L'UE e gli USA hanno già abolito i dazi doganali sulla maggior parte dei dispositivi medici, perciò i vantaggi del TTIP deriveranno anzitutto da una migliore cooperazione tra le rispettive autorità di regolamentazione al fine di garantire:

- un più rapido accesso ai dispositivi salvavita mediante la semplificazione delle

procedure per la loro approvazione, per esempio disponendo di moduli elettronici simili nell'UE e negli USA per l'invio dei dati sperimentali;

- procedure migliori per:
 - il monitoraggio dei prodotti;
 - il loro ritiro, se necessario.

Obiettivi dell'UE

Desideriamo che le autorità di regolamentazione europee e statunitensi:

- collaborino più strettamente per quanto riguarda i dispositivi medici;
- basino il proprio lavoro sul Forum internazionale dei legislatori in materia di dispositivi medici (International Medical Devices Regulatory Forum, IMDRF).

Intendiamo:

- basare di comune accordo i nostri sistemi nazionali di identificazione e tracciatura dei dispositivi medici sul sistema unico internazionale di identificazione dei dispositivi (unique device identification, UDI);
- garantire che le banche dati UDI europee e statunitensi siano compatibili tra loro;
- armonizzare i moduli per richiedere l'approvazione di nuovi dispositivi medici, affinché le autorità di regolamentazione europee e statunitensi possano lavorare simultaneamente alla loro approvazione; in tal modo i nuovi dispositivi saranno messi più rapidamente a disposizione del pubblico;
- lavorare per il riconoscimento reciproco delle verifiche dei rispettivi sistemi di gestione della qualità (Quality Management Systems, QMS);
- creare una base per sviluppare congiuntamente regolamenti all'avanguardia su nuovi settori non ancora pienamente disciplinati.